

SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE 2020 - SMA

Corso di Laurea Magistrale in ARCHITETTURA-PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA – SMA

Classe di Laurea LM-4

#### 1. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI RIESAME

prof. **Luigi Franciosini** (Docente Responsabile del CdS della Laurea in Scienze dell'Architettura)

prof. **Giovanni Longobardi** (Docente Responsabile del CdS della Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione Architettonica)

prof. **Simone Ombuen** (Docente Responsabile CdS della Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione Urbana)

prof.ssa **Francesca Romana Stabile** (Docente Responsabile del CdS della Laurea Magistrale in Architettura - Restauro)

prof. **Ginevra Salerno** (Docente responsabile AQ)

dott.ssa **Noemi Di Gianfilippo** (Responsabile dell'Area Didattica del Dipartimento di Architettura)

Studenti: **Francesca Di Michele, Gianmarco Rossi**

#### 2. BREVE COMMENTO

Il Corso di laurea magistrale in Architettura – Progettazione architettonica dopo il picco negli avvisi di carriera registrato nel 2016 (155) e il successivo sensibile calo degli anni 2017 (106) e 2018 (81), segna di nuovo un andamento positivo, attestandosi nel 2019 su 103 unità. Anche il numero degli iscritti regolari segna una seppur minima tendenza in positivo dopo il sensibile decremento degli anni precedenti.

#### 3. PUNTI DI FORZA

La percentuale di iscritti che ha acquisito almeno 40 CFU (iC01), torna ad avere un andamento positivo, con valori anche sensibilmente superiori all'area geografica (65,7% contro 57,3 del 2018), anche se ancora inferiori a quelli nazionali (68,2%), rispetto ai quali il gap appare in riduzione.

La percentuale di iscritti proveniente da altri atenei (iC04), ritorna sui valori di attrattività molto buona (43,7% nel 2019) dato migliore della media dell'area geografica (38,9%), e di quello nazionale (40,3%).

Tutti gli indicatori relativi all'occupazione dei laureati (iC07, iC07BIS, iC07TER) sono sensibilmente più alti della media di area geografica (dato questo particolarmente significativo perché relativo a un contesto economico più omogeneo) e della media nazionale.

Analogamente positivi sia i valori relativi all'organico dei docenti di riferimento (iC08), sia il valore 1,1 dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti (iC09), maggiore sia del valore di riferimento di 0,8 sia dell'1,0 relativo alla media nazionale.

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro i due anni (iC10) continua ad essere in crescita (20,6% nel 2018 rispetto al 13% del 2017) significativamente più alto sia della media dell'area geografica (8,9%) sia di quella nazionale (6,2%).

Sono allineate alle medie d'area e nazionali le percentuali di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso di studio (iC18) e quelle dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25).

#### 4. PUNTI DI ATTENZIONE

Le percentuali di studenti che proseguono al II anno che abbiano acquisito almeno 20 CFU, 1/3 dei CFU o 40 CFU al I anno (iC15, iC16, iC16BIS) e la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata del corso di studio (iC17), pur se ancora elevate presentano un andamento allarmante e sono generalmente inferiori alle medie nazionali.

Ancora in calo la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), che è significativamente inferiore alle medie di area e nazionali. Perciò la durata degli studi si conferma come uno dei punti di maggiore attenzione del corso.

La percentuale di studenti che proseguono la carriera al secondo anno (iC21) è molto alta e sostanzialmente coincidente con l'area geografica e con la media nazionale, e sintomo di una certa

affezione nei confronti del corso di studi. Tuttavia, il dato degli abbandoni dopo N+1 anni (iC24) è maggiore della media nazionale (6,8% contro 3,1%).

## 5. OBIETTIVI

Si conferma l'obiettivo di aumentare la percentuale di laureati entro la durata normale del corso fino a riportarla nei prossimi due anni al 20,0%, e cioè prossima alla media d'area geografica.

Mantenere gli avvisi di carriera al primo anno a valori prossimi alla numerosità programmata nel corso dei prossimi due anni accademici.

## 6. AZIONI PROPOSTE

L'obiettivo di contenere la durata del corso di studi appare ancora difficile da perseguire alla luce dei dati aggiornati. Da questo punto di vista appare necessario continuare a intervenire sulla razionalizzazione dei carichi didattici e su una loro più equilibrata distribuzione nei quattro semestri.

L'obiettivo di mantenere stabile e consistente il numero di avvisi di carriera al primo anno è legato ai numerosi fattori – anche esterni – che determinano l'attrattività del corso di studio. Per sostenere l'attrattività sembra opportuno continuare le azioni intraprese su più fronti:

- promozione del CdS nel periodo di pre-immatricolazione, anche attraverso l'organizzazione di eventi dedicati (in questo campo sono state intensificate, nonostante l'emergenza sanitaria, le attività di orientamento in entrata e la presenza dell'offerta didattica sui social media);
- promozione di incontri tra docenti e studenti per migliorare l'organizzazione della didattica, in particolare per la discussione di azioni di riforma della programmazione didattica (l'attività è stata avviata, anche se con i ritardi dovuti all'emergenza);
- miglioramento della diffusione sui media dei prodotti didattici e delle attività culturali svolte nell'ambito del CdS al fine di incentivarne l'attrattività presso i laureati in altri atenei (questa attività ha beneficiato del completo rinnovo del sito web e dalla presenza di tutti i corsi su piattaforma informatica in seguito alla diffusione della didattica a distanza o in modalità mista);
- il potenziamento dei già intensi rapporti e mobilità internazionali per accentuare il profilo cosmopolita del CdS (l'attività è stata incentivata e si conferma come uno dei punti di forza del cds);
- il miglioramento della qualità degli spazi e degli arredi per incentivare l'attività di studio e la permanenza all'interno delle strutture dipartimentali (l'attività ha comportato un completo rinnovo e potenziamento delle dotazioni informatiche delle aule);
- l'intensificazione dei rapporti con esponenti del sistema economico e produttivo del territorio al fine di mettere a punto le caratteristiche delle competenze richieste nel mondo del lavoro (è in corso il confronto con il Comitato di Indirizzo appositamente varato dal Consiglio di Dipartimento, che ha visto una prima riunione il 4.11.2020).